

non ha mai goduto gran popolarità, specie tra gli esercenti, che reclamano nell'Amministrazione Comunale criterii alquanto più vasti di quelli accarezzati dall'egregio cav. Gilardini. Ad ogni modo non mi meraviglierei della sua rielezione. Da molti si caldeggia la candidatura dell'avv. Giuseppe Bottero; ed io ritengo sarebbe pel Consiglio un preziosissimo acquisto. Ha il vantaggio della gioventù, temperato da serietà e prudenza precoci; e quello di una bellissima posizione sociale, cui l'affabilità del carattere rende sopportabile anche agli invidiosi. Se gli elettori avranno il giudizio che io di tutto cuore loro auguro, l'avv. Bottero andrà in Consiglio.

Oltre le elezioni, che, tra parentesi, interessano meno che mediocrementemente e oltre le bellissime cose già accennate in principio, niente altro che meriti l'onore d'essere raccontato. Qualche piccolo scandalo, qualche tragedia domestica, progetti di feste per S. Giacinto, timori di peronospora, ecco il fardello della minuta cronaca Ovadese.

A proposito di S. Giacinto, vale la pena raccomandare alla Società degli Esercenti di cominciare a farsi viva, e agli Esercenti tutti di prepararsi a slacciare i cordoni della borsa con poco più di generosità dell'anno scorso.

E giacché ho in mano la penna, termino con una rettifica alla corrispondenza letta nell'ultimo numero della Gazzetta. Il corrispondente, a proposito della festa per l'approvazione della nostra ferrovia, è stato molto gentile coll'avv. Grillo, ma ha dimenticato il sig. Stefano Scassi che fu della festa il vero promotore e organizzatore.

Riceviamo e pubblichiamo per debito di imparzialità:

Ovada, 10 Luglio 1887.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

In omaggio al vero prego la S. V. di fare la seguente rettifica alla corrispondenza Ovadese in data 8 luglio, inserita nel giornale la Gazzetta d'Acqui in data 9-10 luglio, N. 28.

L'iniziatore principale onde festeggiare l'approvazione del progetto della ferrovia Genova-Asti fu il signor Stefano Scassi che in meno di un'ora raccolse la somma di L. 86,50, che consegnò poi a

Appendice della Gazzetta d'Acqui

## In Giro per la Fiera

Nei tempi di Cristo, i rattratti, i paralitici, gli storpi, i lebbrosi e tutti gli sciancati correvano a tuffarsi nella piscina probatica, in un giorno di grande solennità, per uscire da quel miracoloso lavacro, mondi d'ogni lue, guariti dai loro guidaleschi.

Questo ricordo sacro mi venne il giorno di sabato scorso nel vedere la città e le passeggiate principali e più frequentate, invase, oltre dalla solita turba di cani vaganti (a proposito di cani, come va che nemmeno nei giorni di fiera, ci hanno fatto vedere colui che deve accalparli?) da una sciagurata schiera di monchi, di ciechi, di mostri, i quali più della pietà, incutevano, direi quasi, ribrezzo. Allora appunto ricordai come i nostri stabilimenti termali, avendo anche essi le loro piscine probatiche (proto non scrivermi problematiche) volessero, nella festa del Santo Patrono della Città, concedere a questi poveri infelici il beneficio gratuito delle miracolose acque, e mandarli tutti contenti; ma non essendo ciò nei capitoli d'appalto, mi corse al

“ mani dell'Avv. Domenico Grillo per il pagamento della musica e altre spese. ”

La Verità.

Cartosio, 11 Luglio 1887.

Ieri in questo comune ebbero luogo le elezioni amministrative, le quali furono un vero trionfo per il partito che attualmente regge la somma delle cose in Cartosio. Il nostro egregio Sindaco scadente, al quale si mosse un'aspra guerra, riuscì rieletto con voti 81, contro 36 dati al primo dei candidati del partito avversario.

Quest'elezione ha dimostrato viemmeglio che Cartosio non vuol essere considerato come un feudo e che gli elettori di questo comune sanno degnamente apprezzare, non ostante le accuse avversarie le persone veramente benemerite.

Il risultato poi dell'elezione di ieri è stato accolto da questa popolazione coi segni del massimo giubilo essendosi con essa risonfermati due strenui campioni del progresso materiale e morale del comune ed eletto *ex novo* l'egregio cav. Federico Doderò, uomo generalmente amato per le sue rarissime doti di mente e di cuore.

Sia lode agli indipendenti elettori di Cartosio che diedero ieri una splendida prova di fermezza di propositi, e siamo certi di non andar errati affermando che gli eletti non demeriteranno giammai della fiducia in essi riposta.

Segue la firma.

## LA SETTIMANA

### Ferrovia Genova-Asti

— La legge sui provvedimenti ferroviari, presentata dall'on. Saracco, venne pure approvata dal Senato del Regno. Con questo, la sanzione legislativa alla ferrovia Genova-Asti, che in quel progetto è compresa, è oramai data.

### La fiera del bestiame

— Il nostro collega che, in altro punto del giornale si occupa della fiera, nella sua lunga cicalata non ci ha parlato della fiera del bestiame, ciò che forma il vero nucleo degli affari, e non ha detto che questa è

pensiero subito, subito, che i tremendi tre giorni di *febbre* stavano per sfilare con tutto il loro frastuono, con tutto il loro caldo, con tutto il baccano che caratterizza questi giorni, che per un pacifico cittadino sono di tortura, e gli ricordano il santo ufficio con tutti i suoi tormenti.

L'unica novità gustata quest'anno furono i fuochi artificiali, bruciati fra i battimani di diecimila spettatori sulla piazza (come devo chiamarla?) I palloni, che si gonfiavano con abbastanza celerità, furono assai applauditi, perchè dopo essersi lanciati nello spazio, lasciavano cadere come una pioggia di stelle, le quali man mano impallidivano e poscia si ravvivavano di nuova luce, ed una nebbia bianca, bianca, diafana, circondava il pallone, che saliva, saliva, impiccioliva, e la nube mai l'abbandonava, sicchè l'effetto ottico era sorprendente.

L'altra novità dei fuochi artificiali furono i *siluri*, questi figli del fuoco che comparvero per la prima volta alla luce del pubblico nel processo De-Doridos, hanno destata l'ammirazione e l'entusiasmo dei buoni Acquesi; non so perchè un mio vicino li abbia battezzati *siluri*, forse perchè questi razzi, giunti a vistosa altezza, si spandevano

riuscita molto animata, e che vennero fatte molte vendite, e molto bestiame, probabilmente per macello, venne esportato per mezzo della ferrovia. Accenniamo a questo fatto poiché vogliamo sperare abbia ad essere il principio di un largo movimento di esportazione del nostro bestiame, (da qualche tempo arenato) movimento che certamente aumenterà in modo notevole colla sospirata ferrovia Acqui-Genova. I nostri agricoltori potranno così molto più proficuamente attendere all'allevamento del bestiame, unica risorsa in questa acuta crisi agricola, che rende poco o punto remuneratrice la coltura dei cereali.

**La Bormida** è diventata in questi giorni il *rendez-vous* di mezzo mondo, il quale va a cercare il fresco in quelle acque che non lo sono punto. Torniamo su ciò che abbiamo detto in uno degli scorsi numeri, che il Municipio cioè dovrebbe segnare con corde o pali i luoghi ove il prendere i bagni fosse senza pericolo, o se non vuole far tanto, porre almeno dei cartelli che indichino i luoghi più pericolosi.

**Giurati appartenenti al Circondario d'Acqui** che devono prestar servizio avanti la Corte d'Assise d'Alessandria nella terza sessione del terzo trimestre 1887, che verrà aperta il 19 corrente Luglio.

Montalenti Alessandro Girolamo, impiegato, Acqui.

De Guidi Emanuele fu Carlo, ex conciliatore, Prasco.

Bottini Gio. Battista fu Giuseppe, licenza ginnasiale, Mombaruzzo.

Bigliani Urbano fu Luigi, maestro elementare, Cortiglione.

Timossi Angelo fu Bartolomeo, contribuente, Acqui.

Terzano Luigi fu Vincenzo, geometra, Nizza Monferrato.

Guasco Enrico di Maggiorino, contribuente, Acqui.

**Bozzoli** — Quest'anno si pesarono sui pubblici pesi ben miriagrammi 4092,78 di bozzoli dell'ammontare totale di L. 152931,42. Il prezzo medio definitivo fu di L. 37,36.

**Al Politeama** — La compagnia Zane ha messo in scena il nuovo ballo: *Il Re Bleu*, con un lusso di scenari da far invidia, fatte le debite proporzioni, alle scene dei balli più spettacolosi dei principali

per vasto circuito in tante striscie guizzanti di fuoco mandando sibili come quelli dei serpenti.

Mi hanno detto che la combinazione nell'accendere i razzi andò alquanto sbagliata, altrimenti si doveva sentir per aria, da quei *virtuosi* di fuoco, un concerto d'ocarina.

Io non credeva che si potesse dar anima e sentimento ed amor proprio agli areostati, alle girandole, eppure la sera di domenica ho dovuto convincermene. Infatti non avete visto il primo pallone come rappresentò bene la sua parte, e salì maestoso nella regione delle nubi col suo nimbo di stelle?

Ed il secondo, poveretto! che partì un quarto d'ora dopo, giunto ad una certa altezza stentatamente, piuttosto che disonorarsi si abbruciò... le cervella.

Bacco invece salì in più alte regioni, dondolandosi beatamente sulla sua botte, andando a portare ai celesti un *assaggio* della nostra barbara.

Oh! professor Donato, che cosa facesti mai con il tuo ipnotismo? non sai tu che figliasti un nembo di ipnotiche, di sonnambule, di chiaroveggenti, che in pieno

teatri. Stupendo fu un diorama (scenari girante) lungo parecchi metri, che rappresenta dapprima la città e golfo di Genova, e poco a poco svolgendosi fa fare allo spettatore, senza che abbia l'incomodo di muoversi, un viaggio sino a Milano, e giù giù sino all'anticamera dell'inferno (brrrr!!).

Gli spettacoli del sig. Zane, che presenta anche bellissimi fantocci uso Holden, sono veramente allettanti e servono a far passare un'ora allegra, non soltanto ai bimbi, ma anche agli uomini maturi.

**Che bricconi!** — Nella notte di Domenica a Lunedì scorsa ignoti bricconi, con una siringa, gettarono sul bellissimo velario che copriva il ballo pubblico sulla piazza dell'Addolorata, una quantità di acido nitrico, abbruciando così la tela come se fosse stata toccata dal fuoco.

Le diligenti ricerche dell'autorità non riuscirono a scoprire il colpevole, o meglio i colpevoli, poiché a compire la briconata, non bastò certamente una persona. Auguriamo che gli autori di simile vilissima azione siano presi ed abbiano il castigo che si meritano.

**Ai Bagni** — Malgrado il caldo che di questi giorni si fa sentire con un'intensità tutta africana, il salone da ballo dei Bagni nelle sere della Domenica e del Giovedì è sempre pieno come un uovo di ballerini e danzatrici, che con un coraggio degno di eroi antichi, sfidano il caldo soffocante e prendono energici bagni a vapore a suon di musica. Noi non saremmo capaci di tanto, ma... contenti essi, contenti tutti.

**Fuochi d'artificio** — Un « assiduo » ci scrive:

Anche quest'anno i fuochi d'artificio chiamarono un numero pubblico, il quale si attendeva delle novità pirotecniche, sapendo che i fuochi erano provvisti dal signor Bertone Carlo di La Morra.

Ed è pur vero che questo valente pirotecnico, malgrado il corrispettivo relativamente esiguo, diede prova della sua abilità e disinteresse nel darci un trattenimento superiore ad ogni aspettazione.

Lode quindi al signor Bertone che, più che all'interesse pecuniario badando al suo buon nome, procurò solo far nota la valentia sua nel-

secolo decimonono gabbano le genti con poco decoro della civiltà, e non affatto ad onore delle istituzioni che dovrebbero impedire le *ciurmerie*, le cosiddette *truccherie*, e tutte le cose che terminano in *rie*, le quali devono proprio cadere sotto qualche articolo del codice?

Eppure quest'anno le sonnambule, le chiaroveggenti, erano più numerose delle cavallette d'Egitto. Io pure ho dovuto essere a mia volta *ipnotizzato* nel vedere come una donna, dalla fisionomia tra il pappagallo e la civetta, cogli occhi bendati, sotto un sole che imparzialmente versa colla stessa intensità il suo calore ed i suoi raggi su noi, come sui nostri fratelli d'Africa, parlare senza interruzione per tre ore di seguito predicando il passato, il presente e l'avvenire alla corona di gonzi che la stanno consultando, con una monotonia, con un metallo di voce che è tutto quello di una campana fessa; le cicale stesse non vincerebbero al paragone; ed io mi domandava: ma come mai può ella resistere con quest'afa a star senza bere, senza sostare un minuto dal parlare? Però giudicai che quella donna abbia dato in luce parecchi avvocati, e che molti deputati le siano stretti parenti.